

Le testimonianze di Rossella Carrera e Virginia di Palma della cooperativa GEA di Novara sulla gestione delle case famiglia/gruppi appartamento

Rossella e Virginia ci hanno raccontato che la cooperativa GEA, nome che allude al significato di “Madre Terra”, è una onlus nata a Novara nel 2002 che opera con titolo autorizzativo rilasciato dalla Regione Piemonte, pertanto i suoi gruppi-appartamento (case-famiglia) rispettano tutti i parametri previsti dalla normativa regionale.

Il suo obiettivo è quello di aiutare le persone con malattie psichiche e altri disabili psico-intellettivi a vivere pienamente la loro vita, puntando al loro reinserimento nella società e ovviamente a una loro guarigione o al miglioramento della malattia stessa.

La cooperativa ha un'organizzazione complessa, conta attualmente 42 utenti adulti (dai 18 ai 65 anni), divisi in 7 case famiglie, 5 delle quali sul territorio della città di Novara e 2 a Trecate, e 32 operatori, di cui soltanto due sono uomini. Gli operatori si distinguono in OSS (operatori socio-sanitari), che si occupano prevalentemente della parte assistenziale (aspetto igienico e della cura della persona, alimentazione, somministrazione di farmaci, sempre con grande attenzione alla sfera emotiva), e in educatori professionali, che si occupano della parte relazionale, costruiscono in equipe con le OSS un rapporto intimo di guida e di sostegno per gli utenti, consentendo a loro di conservare le facoltà possedute, e di svilupparne altre per renderli autonomi il più possibile. L'educatore segue la persona in ogni sua necessità esterna: visite mediche, scuola o corsi professionali esterni, lavoro in ambiente protetto, attività sportiva, culturale o ludica. La OSS opera su una sola casa-famiglia, mentre l'educatrice si occupa di due strutture. La casa-famiglia è importante, i pazienti personalizzano la loro stanza e si affezionano agli ambienti

La collaborazione dell'equipe e l'organizzazione della linea guida da seguire è fondamentale per l'ordine della casa-famiglia, la buona riuscita delle cure e la serenità dei pazienti.

Infine, sono presenti anche dei sorveglianti notturni, adibiti a ogni necessità o problema che sorga durante la notte (dalle 22 alle 6.30).

La caratteristica che contraddistingue gli operatori che lavorano in questo ambiente rimane, comunque, la capacità assistenziale basata soprattutto sulla comunicazione e l'empatia.

Questi gruppi di casa-famiglia gestiti dalla cooperativa, sono la conseguenza dell'applicazione della legge Basaglia, nella quale anche la Regione Piemonte ha creduto, essendosi dotata di una legge regionale applicativa fin dal 1992.

I pazienti, tra l'altro, non sono obbligati a contribuire alla retta se non ne hanno la possibilità economica: la quota versata cambia in base al reddito della famiglia. Si lavora per questo insieme all'ASL, ai consorzi socio-assistenziali e ai comuni

In particolare, i “ragazzi” ospitati da GEA sono indirizzati all'inserimento nella società: non è casuale la scelta di ubicare le case-famiglia in zone centrali della città (corso 23 marzo, corso Cavallotti), uno dei principi base della legge Basaglia è infatti quello di riconoscerli come persone e quindi di non nasconderli dentro le mura. Così partecipano a diverse iniziative esterne perché GEA collabora con altre associazioni, fondazioni ed enti (Ticinina, Oltre le quinte, Il Timone, il Comune di Novara)

Un'iniziativa alla quale partecipano con grande soddisfazione è quella delle partite di calcio con i relativi allenamenti, sia di calcio a cinque maschile che femminile (collaborazioni in corso con il Novara calcio e con Ticinia di Galliate), e poi laboratori teatrali, artistici, di danza. Sentirsi parte di

una squadra e capire l'importanza della coesione è fondamentale per queste persone, come si vede dalle interviste che ci sono state mostrate in un video molto commovente.

Purtroppo, non sempre le persone curate sono così autonome da poter vivere in queste piccole comunità: i casi più gravi e meno facili da gestire sono ricoverati in particolari strutture dette RAF (dove è presente anche il medico-psichiatra e lo psicologo). La psichiatria si è notevolmente evoluta, soprattutto nei metodi di cura dei pazienti, ma esistono ancora realtà drammatiche. In molte regioni italiane non è ancora presente un'organizzazione così avanzata della sanità sul territorio, oltre che specifiche leggi che applichino completamente i precetti della legge Basaglia, e questo, a 40 anni dalla sua applicazione rimane un problema perché esistono delle disuguaglianze territoriali ancora molto forti in Italia.